

*artisti partecipanti:*

**Davide Argnani**  
**Carla Bertola**  
**Anna Boschi,**  
**Gianni Cestari**  
**M.Pia Fanna Roncoroni,**  
**Fernanda Fedi**  
**Gio Ferri**  
**Giovanni Fontana,**  
**Nicola Frangione**  
**Gino Gini**  
**Arrigo Lora-Totino**  
**Ruggero Maggi**  
**Alberto Mari**  
**Enzo Minarelli,**  
**Massimo Mori**  
**Maurizio Osti**  
**Paolo Pallara,**  
**Michele Perfetti**  
**Lamberto Pignotti,**  
**Gian Paolo Roffi**  
**William Xerra**  
**Terry May**  
**Romolina Trentini**  
**Alberto Vitacchio**

## **Visual Poetry**

**dal 11 al 18 novembre 2012**  
**Città di PORTO VIRO (RO)**

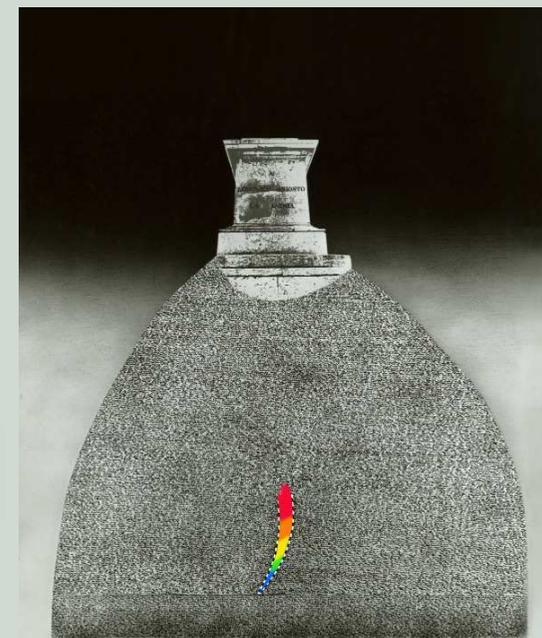
*Sedi della mostra:*

**Ex Macello**  
**Biblioteca Civica**  
Via Navi Romane, 8  
*Orari:*  
dal lunedì al venerdì  
dalle 10,00 alle 13,00  
e dalle 14,00 alle 18,00  
sabato e domenica  
solo su prenotazione presso  
la biblioteca o al tel. 0426 321 814  
ingresso libero

**Ca' Cornera,**  
**Stazione di sosta nel delta del Po**  
**Il Granaio**  
Località Ca' Cornera, 3  
*Orari:*  
tutti i giorni, escluso il mercoledì,  
dalle 16,30 alle 19,30  
ingresso libero

*Si ringraziano:*

Galleria "del Carbone" – Ferrara  
"Testuale" - Milano  
Periodico di poesia contemporanea



**Visual Poetry**



**Città di**  
**PORTO VIRO**

**VISUAL POETRY**  
a cura di Lucia Boni

dal 11 al 18 novembre 2012  
**Inaugurazione**  
**domenica 11 novembre ore 17,00**  
**Ex Macello – Biblioteca Civica**

In collaborazione con  
l'Associazione Culturale  
**Ca' Cornera**

*dove il Po si fa cultura*  
Porto Viro – località Ca' Cornera,3  
[www.cacomeradeltapo.it](http://www.cacomeradeltapo.it)

## VISUAL POETRY

La biblioteca di Porto Viro per la prima volta affronta l'Arte Contemporanea. I luminosi locali dell'Ex Macello ospiteranno dall'11 di novembre una selezione di artisti aderenti ad una delle correnti più originali della seconda metà del Novecento: la Poesia Visiva.

E non è un caso che come prima esposizione si sia scelto questo movimento artistico; infatti, caratteristica fondante della poesia visiva è la parola, che si stacca dall'oralità e pure dallo scritto, per esprimersi con i mezzi propri dell'arte visuale. E così, se l'arte tradizionale veniva letta o ascoltata questa "Visual Poetry" è fatta per essere osservata. Perciò, se può apparire controcorrente parlare di poesia nell'era della massificazione culturale, di certo lo sarà ancor di più proporre una forma d'arte che, come particolarità, ha quello di stimolare la capacità critica.

Ecco perché, per questo "stimolo culturale" non posso che ringraziare l'Associazione "Ca' Cornera, dove il Po si fa cultura", la quale nel proporci la condivisione di questa mostra, ha reso possibile che "Il Granaio" di Ca' Cornera e le stanze della Biblioteca Civica di Porto Viro siano animati da questo originale fermento artistico.

**Maura Veronese**

Assessore alla Cultura Città di Porto Viro



sul fronte: "omaggio a Lodovico" 1985 di Gianni Guidi

foto di Giuseppe Tassinari

## La poesia è parola...

In questo inizio d'autunno 2012 sono ordinate le tavole che gli autori (nomi importanti e rappresentativi della storia della Poesia Visiva) hanno inviato a partire dalla primavera scorsa.

Ed ecco che, su improbabili leggi, sfilano le immagini e interagiscono con parole, frammenti, lacerti, abbecedari, citazioni, nonsensi, enigmi, come pagine archeologiche nelle quali va scoperto un codice e laddove la varietà non serve a chiarire, ma a moltiplicare le possibilità di senso.

La poesia visiva non ricerca una preminenza della parola sull'immagine, né il contrario, essa porta lo sguardo e l'ascolto a fluttuare, come un'onda dal testo visivo a quello scritto, convalidandone l'inscindibilità. L'intento sotteso pare sia dare indizi sempre nuovi per possibili soluzioni dell'incognita, e tuttavia sulla pagina le scritture si offrono precise come "parole d'ordine". Non lasciamoci trarre in inganno dal testo che si compone, e finisce, dentro i confini della pagina o della tavola che per lo più è tutta racchiusa nella piccola dimensione canonica di un foglio A4 o pressappoco. E non tragga in inganno neppure la forma criptica, a volte, ruvida, pungente, ispida, che porterebbe a distanziarla dal concetto di poesia, che nell'accezione popolare è sinonimo di intenzione dolce (dolcificata, sdolcinata).

La poesia è parola che apre, non parola che denota, contorna, circoscrive e ferma le cose. La parola poetica è chiave, l'opposizione di positivo e negativo, ambedue necessari per far scattare la serratura. Chiave per accedere a un mondo. Le sue stesse sonorità, i fonemi, separati l'uno dall'altro, aprono a nuovi significati ed apportano senso altro, tracciabile nell'aria quasi come corpo fisico.

E non lasciamoci ingannare neppure dalla forma grafica delle tracce sul foglio. A volte sono fili che dipanano una scrittura corsiva, a volte sono rigide forme stampate concluse in se stesse. Anche di queste forme possiamo far uso per entrare nel senso della parola. La parola è cosa da guardare, tastare, percepire a più livelli, ha spazio dentro e si concede al fuori. Tanto più la parola è ambigua e si apre insatura, crea nuovi legami quasi chimici, tanto più contiene significato. In questo senso è poesia.

La poesia visiva è parola da guardare ed indagare. Nel confine della pagina restano imprigionati dei segnali, che sono tracce impastate in coaguli cromatici o forme riconoscibili, per suggerire possibili percorsi.

Lì dentro non è sigillato un singolo significato, sono energie che si diramano, si incrociano, dilagano in nuovi liquidi pensieri.

Ferrara - Settembre 2012

Lucia Boni